



Parole della vita

Risurrezione

Ognuno di noi si interroga a un certo punto della sua vita: che ne sarà di me? Dei miei cari, delle mie fatiche, lotte, sofferenze, ma anche delle mie ore felici? Che ne sarà dell'intera storia umana? Che ne sarà dell'intero universo?

Le nostre più belle previsioni e speranze sembrano infrangersi di fronte all'inesorabile realtà della morte. Non possiamo far finta che essa non esista. Bisogna avere il coraggio di guardarla in faccia e di domandarsi: la morte è la fine di tutto oppure il passaggio che conduce a un'altra vita? Vincerà su ogni cosa la morte, oppure anche la morte sarà vinta? Finisce con l'al di qua, oppure esiste anche un al di là che rappresenta il compimento delle nostre aspirazioni più profonde di vita e di felicità?

Nel turbine di queste domande inquietanti, l'uomo religioso si affida a Dio con fiducia, sapendo che egli è più potente della morte.

Sulla Risurrezione di Gesù si fonda la certezza della nostra futura risurrezione. Essendo sin d'ora uniti alla morte di Cristo con la Fede e col Battesimo, lo saremo in futuro anche alla sua Risurrezione.

La morte non si apre sul nulla, ma sulla vita nuova e sulla nuova abitazione che il Cristo Risorto ci ha preparato.

Nel linguaggio cristiano la vita futura è indicata col termine risurrezione: risurrezione dei morti, risurrezione dei corpi, risurrezione della carne.

Questo modo di parlare indica che la persona tutta quanta è chiamata a partecipare alla vita eterna. "Carne" e "corpo", nel linguaggio della Bibbia, indicano appunto la persona umana con tutte le sue priorità e capacità di relazionarsi.

Nella vita futura, le nostre relazioni con gli altri saranno restaurate in modo nuovo e in pienezza. Tutto ciò che di bello e di buono avremo fatto, resterà, anche se non sappiamo come. Il "come" è opera dello Spirito che può tutto trasformare e trasfigurare. Ogni uomo, quando ritorna a Dio, non porta a Dio soltanto un'anima senza corpo, ma la sua persona, in cui ciò che ha compiuto in amore è iscritto per sempre.

G. Greshake

Cristo è nostra Pasqua

La festa della Pasqua è molto antica. Molti anni prima della nascita di Gesù gli ebrei vivevano in gruppi: alcuni erano agricoltori, altri pastori. Gli agricoltori festeggiavano il primo raccolto dell'anno, i pastori festeggiavano la nascita dei primi agnellini. Durante queste feste si cantava, ballava, ma soprattutto si ringraziava Dio per il nuovo raccolto e i nuovi nati del gregge. Gli anni passarono e gli ebrei furono schiavi di Egitto. Come sappiamo Dio li ha liberati dalla schiavitù e li ha condotti per mezzo di Mosè verso la libertà. Finalmente liberi la festa degli agricoltori e quella dei pastori divenne una sola grande festa, quella della Pasqua. La parola Pasqua vuole dire Passaggio. Sì, perché ricorda il passaggio dalla schiavitù alla libertà.

Ancora oggi gli ebrei come allora festeggiano la Pasqua: si radunano in famiglia con degli amici e fanno una cena speciale che si chiama "Seder".

Anche per noi cristiani la Pasqua è la festa più importante: essa celebra la Resurrezione di Gesù che avvenne nel terzo giorno dalla sua morte.

La Pasqua racchiude in sé tutto il mistero Cristiano: con la passione il Cristo si è immolato per l'uomo liberandolo dal peccato originale. Con la Resurrezione Gesù vince sul mondo e sulla morte:

"Cristo morì per i nostri peccati, fu sepolto, ed è risuscitato il terzo giorno, secondo le scritture" dice San Paolo nella prima lettera ai Corinzi. La Pasqua di Resurrezione cristiana è l'evento più importante e centrale dei vangeli, tutti gli apostoli raccontano l'episodio del sepolcro vuoto, quindi della Resurrezione di Gesù dopo il terzo giorno dalla morte.

Ma qual è il vero significato della Pasqua?

Purtroppo per molti questa Santa ricorrenza ha perso il suo vero significato. Quando si pensa alla Pasqua si pensa al lungo periodo di vacanza che inizia il venerdì santo e si conclude il lunedì di pasquetta. Per cui tutti si organizzano per vivere questi giorni magari lontani da casa... Invece non è così! La Pasqua è la festa religiosa più importante dell'anno.

Al di là dei simboli la Pasqua è legata alla morte e alla Resurrezione di Cristo. Per i Cristiani la Pasqua ricorda soprattutto che tramite la passione, Cristo si è immolato per l'uomo, liberandolo dal peccato originale e dandogli una nuova vita: la vita dei risorti. Per i Cristiani, Cristo con la Resurrezione ha vinto satana e la morte, mostrando all'uomo il suo vero destino, e cioè la Resurrezione nel giorno finale, ma anche il risveglio alla vera vita. Gesù ancora una volta si propone come l'unica persona capace di darci la libertà e un significato nuovo a tutta la nostra vita. Lui risorge perché anche noi possiamo essere dei Risorti... La nostra fede non è nata da una parola astratta, sia pure altissima, come l'annuncio della fraternità, o del primato



Giotto, Resurrezione e Noli me tangere, Cappella degli Scrovegni, Padova

dell'amore. E' nata da un fatto testimoniato e proclamato da coloro che ne erano stati partecipi: Cristo è veramente risorto.

Cristo Risorto non è dunque soltanto la nostra vita, ma è il nostro vivere. La Pasqua di Risurrezione deve rinnovare in ciascuno di noi sentimenti di pace e gioia interiore, ma soprattutto desiderio di vita nuova in seno ad una comunità che crede e che fonda questo suo "credo" in un avvenimento straordinario che ha rivoluzionato completamente il senso della vita, e di conseguenza il nostro modo di rapportarci con i fratelli ed il mondo intero.

Auguri a voi tutti. Che il Signore Risorto dia a tutti noi capacità e desiderio di una vita rinnovata.

P. Quintino

La famiglia...

Noi ci crediamo ancora

Diciamo subito che la famiglia non è ammuffita, non è superata!
Ultimissime ricerche ci mandano a dire che la famiglia è il primo valore degli italiani. Non basta: ci rivelano anche che nove intervistati su dieci sono soddisfatti delle relazioni familiari.
Insomma, la famiglia non è finita, come qualcuno profetizzava a partire fin dalla seconda metà dell'Ottocento. La morte può attendere.
Basta con il considerare la famiglia solo come problema. La famiglia è risorsa. La famiglia è un capitale. La famiglia è il luogo di apprendistato della vita umana, primo laboratorio di umanità.
La famiglia è il luogo dove si sperimenta la relazionalità che non può essere soddisfatta dalle varie connessioni digitali. La famiglia è la clinica del cuore. E il nucleo affettivo originario. In breve: la famiglia è baluardo educativo. Potremmo dire che è la medicina totale!

Per questo continuiamo a credere in essa. A credere non alla cieca, ma con tutte le carte in regola. A credere così seriamente da farci dire che bersagliare la famiglia è seminare mine antiuomo, è sparare alla Croce Rossa, è tagliare il ramo su cui siamo seduti.
Ormai vi sono fatti che ci danno ragione a tutto tondo.

Negli Stati Uniti, ad esempio, è allarme rosso. Ragazzini di 10-11 anni vanno in giro per strada sparando ed ammazzando ragazzi di bande rivali. L'America è sconvolta. Il numero degli omicidi commessi da minorenni è aumentato, negli ultimi anni, dell'85%. Gli atti di violenza non si contano.

Questo perché, secondo i competenti, dietro ai bambini non vi è più una vera famiglia: circa 40 bambini su 100 sotto i tre anni, abitano con un solo genitore. Anche in Inghilterra, nell'estate 2011, centinaia di minorenni hanno dato vita per più giorni ad una battente guerriglia urbana, hanno innescato una grande rivolta contro la polizia, messo diverse città sotto assedio. Ragazzi teppisti. Perché?

Tra le varie cause (povertà, mancanza di



La Parola del Papa Francesco

Cristiani senza trucco

Il cristiano che pensa di potersi salvare da solo è un ipocrita, un cristiano truccato. La Quaresima è il tempo opportuno per cambiare vita e per avvicinarsi a Gesù chiedendo perdono, pentiti e pronti a testimoniare la sua luce prendendosi cura dei bisognosi. Il tempo della Quaresima è un tempo per avvicinarsi di più al Signore, per essere più vicini a Lui. Poiché tutti noi abbiamo bisogno di cambiare vita. Ed è inutile dire: "Ma padre, io non sono tanto peccatore...", perché tutti abbiamo dentro qualche cosa e se guardiamo nella nostra anima troveremo qualche cosa che non va bene, tutti.

La quaresima dunque ci invita ad aggiustare, a sistemare la nostra vita. E' proprio questo che ci consente di avvicinarci al Signore. Egli è pronto a perdonarci. Lui è Padre, ci aspetta per perdonarci. E ci dà un consiglio: "Non siate come gli ipocriti". Il Signore vuole un avvicinamento sincero, vero. Invece cosa fanno gli ipocriti? Si truccano. Si truccano da buoni. Fanno la faccia da immagnetta, pregano guardando al cielo, facendosi vedere, si sentono più giusti degli altri, disprezzano gli altri. Questa è l'ipocrisia. E il Signore dice no, perché nessuno deve



sentirsi giusto per suo giudizio personale. Tutti abbiamo bisogno di essere giustificati e l'unico che ci giustifica è Gesù Cristo. Per questo dobbiamo avvicinarci: per non essere cristiani truccati. Quando l'apparenza svanisce si vede la realtà e questi non sono cristiani. Qual'è la pietra di

paragone? Lo dice il Signore stesso: "lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male e imparate a fare il bene". Questo è l'invito.

Ma qual'è il segno che siamo sulla buona strada? Lo dice sempre la Scrittura: difendere l'oppresso, avere cura del prossimo. Dell'ammalato, del povero, di chi ha bisogno, dell'ignorante. Questa è la pietra di paragone.

Gli ipocriti non possono fare questo, perché sono tanto pieni di se stessi che sono ciechi per guardare agli altri. Ma quando uno cammina un po' e si avvicina al Signore, la luce del Padre fa vedere queste cose e va ad aiutare i fratelli. E questo è il segno della conversione. Certo questo non è tutta la conversione; perché essa è l'incontro con Cristo. Dunque la Quaresima serve per cambiare la nostra vita, per aggiustare la vita, per avvicinarsi al Signore. Mentre l'ipocrisia è il segno che noi siamo lontani dal Signore.

lavoro) tutti gli analisti hanno sottolineato la mancanza della famiglia. Anche in una seduta del Parlamento si è detto apertamente: "Se la delinquenza minorile è il più grande problema politico

dell'Inghilterra, è perché il numero delle famiglie spaccate qui è otto volte maggiore che in Italia".

Ma se Londra e New York piangono, Roma non ride.

Lo psichiatra Paolo Crepet afferma: "I nostri ultimi studi dicono che un bambino su quattro soffre di un forte disagio psicologico, con fenomeni che

vanno dalla depressione all'anoressia, dall'autolesionismo all'aggressione. All'origine del malessere c'è la famiglia spezzata".

Parole gravi ma che comunque non ci allontanano dall'ottimismo di tanti.

Ottimisti, certo, ma non ingenui...

Lo spessore del nostro argomento ci impone di procedere con la massima lucidità mentale perché oggi la famiglia la si difende dai mille attacchi cui viene sottoposta, non solo con buone leggi, o con giusti interventi economici; la famiglia la si difende andando alle sue radici: riflettendo, cioè, sul perché esiste e indagando su quale è il suo modello migliore per la crescita dell'uomo riuscito. Lo faremo nei prossimi numeri. Vedremo perché esiste la famiglia e studieremo quale tipo di famiglia oggi proposta soddisfa al meglio le esigenze umane. E' vero: discorso astratto, ma fondamentale, da non glissare. La posta in gioco è altissima! Se deraglia la famiglia, deraglia il mondo. L'augurio che le pagine che vi presenteremo anche in seguito possano illuminare la mente e riscaldare il cuore da farci decidere a collocare la nostra non tra quelle che si sfasciano, né tra quelle che si trascinano, ma tra quelle che funzionano!

Pino Pellegrino

Benedizione delle case e delle famiglie

Martedì 18 aprile

Al mattino: vie Leopardi, Pascoli,
Carducci, Manzoni, Galilei
Al pomeriggio: vie Pace, Mandras,
Giovanni XXIII, Angioj

Mercoledì 19 aprile

Al mattino: vie Dante,
Uguaglianza, Salute
Al pomeriggio: vie Trifoglio,
Giardini, Puttu, Concordia

Giovedì 20 aprile

Al mattino: vie Popolo, Dritta,
Mercato, Sant'Agostino
Al pomeriggio: vie S'Ena,
Convento, Caserma

Venerdì 21 aprile

Al mattino: via Parpaglia
Al pomeriggio: vie Luxemburg,
Ulumos, Sala, Piu, Quartieri Ezzu

Sabato 22 aprile

Al mattino: vie Riu Mele,
Garibaldi, Mazzini, Mannu
Al pomeriggio: vie Matteotti,
Berlinguer, Moro, Pertini,
Gramsci, Rodari

Informiamo che **dal 3 al 7 giugno**
sarà organizzato un
**Pellegrinaggio alla Madonna di
FATIMA**, in occasione del
centenario delle sue prime
apparizioni.

E' prevista anche la visita guidata
della città di Lisbona.
La quota è di 750 euro da Alghero.
Chi è interessato si prenoti al più
presto da P. Quintino.

Programma della Settimana Santa

- 7 aprile** ore 18,30: Via Crucis in zona san Pietro
- 9 aprile** **Domenica delle Palme**
ore 10,30: benedizione delle palme e Santa Messa
ore 18: Santa Messa
- 10 aprile** **Lunedì Santo**
ore 9-12 e 15.30-18: confessioni per gli adulti
- 11 aprile** **Martedì Santo**
ore 15,30-18: confessioni 5° e 6° corso di catechismo
- 12 aprile** **Mercoledì Santo**
ore 15,30-18: confessioni 4° e 7° corso di catechismo
ore 18,30: confessioni per gli uomini
ore 20,30: Precetto per gli uomini
- 13 aprile** **Giovedì Santo**
ore 18,30: Santa Messa nella cena del Signore
ore 21,30: Adorazione Eucaristica
- 14 aprile** **Venerdì Santo**
Digiuno e astinenza.
ore 12: Incravamentu
ore 18,30: celebrazione della Passione e morte di Gesù.
Iscravamentu. Processione con Gesù morto e l'Addolorata.
- 15 aprile** **Sabato Santo**
Giornata di raccoglimento, meditazione e preghiera.
Ore 21: solenne Veglia Pasquale e S. Messa di Risurrezione
- 16 aprile** **Domenica di Risurrezione**
ore 10,30: S'Incontru in Piazza Maggiore e S. Messa Solenne
ore 18: Santa Messa in Parrocchia

Gli APPUNTAMENTI di Aprile

- 2 Domenica V di quaresima: Santa Messa ore 10,30
4 martedì Sant'Isidoro, vescovo e dottore della Chiesa
7 venerdì San Giovanni Battista de La Salle, sacerdote
Ore 18 Santa Messa. Ore 18,30 Via Crucis in zona san Pietro
- 9 domenica Le Palme: ore 10,30 benedizione in Piazza e Santa Messa
XXXII Giornata della gioventù
- 14 venerdì Giornata per le opere della Terra Santa
- 16 domenica Pasqua di Risurrezione: ore 10,30 S'Incontru e Santa Messa
Ore 18 Santa Messa
- 17 lunedì Santa Messa ore 9,30
- 18 martedì Novena del patrono san Giorgio: ore 17,30 Rosario; ore 18 Santa Messa
- 19 mercoledì Novena del patrono san Giorgio: ore 17,30 Rosario; ore 18 Santa Messa
- 20 giovedì Novena del patrono san Giorgio: ore 17,30 Rosario; ore 18 Santa Messa
- 21 venerdì Novena del patrono san Giorgio: ore 17,30 Rosario; ore 18 Santa Messa
- 22 sabato Festa di San Giorgio martire: ore 18 Vespri e Messa per Obrieri defunti
- 23 domenica Festa di San Giorgio martire: ore 10,30 S. Messa, 11,30 Processione;
Ore 18 Santa Messa di Ringraziamento
- 25 martedì San Marco evangelista. Ore 20,30: preghiera alla Madonna di Medjugorje
- 29 sabato Santa Caterina da Siena, compatrona d'Italia e d'Europa
- 30 domenica Santa Messa ore 10,30
93a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

Riporto in prima persona, così come è stato scritto da chi ha vissuto l'esperienza che vi accingete a leggere, e alla quale io pure ho assistito, incredulo spettatore.

L'ambulatorio riservato alla chemioterapia non ha una sala di attesa. Aspettiamo il nostro turno seduti in un corridoio, dove le sedie non sono mai sufficienti. Sopra un tavolino basso, alcune riviste: qualcuno le prende, le sfoglia e le rimette a posto.

Poche parole tra di noi. A volte cerco di intavolare una conversazione, ma solo le persone più anziane amano parlare. I giovani, no. Stanno in piedi, appartati, come si trovassero lì per caso, forse per errore.

Quella mattina mi sentivo stanca, non avevo voglia di parlare e, in silenzio, recitavo il rosario, contando le "Ave Maria" con le dita. Ogni tanto alzavo lo sguardo verso le persone che entravano ed è stato così, senza volerlo, che i miei occhi hanno incontrato quelli di Paola: occhi duri che sembrava volessero gettarti addosso chissà quale sfida. Le ho comunque sorriso in segno di saluto e l'ho invitata a sedersi. Era restia: «sono giovane, posso stare in piedi». «Tanto più di così non cresci»... le ho

Paola, ovvero il ritorno alla vita

ribattuto. Si è seduta al mio fianco, sopra il tavolino delle riviste e abbiamo cominciato a parlare. A dire il vero, io ho cominciato a parlare, lei mugugnava, di tanto in tanto, con aria distratta. Poi, non so come, ha cominciato a raccontare di sé... e della sua rabbia. Era venuta per la terza seduta di chemio, ma non aveva nessuna intenzione di farla.

«Saluto il dottore, mi dice, e me ne vado. Non voglio ridurmi come voi. Voglio andare al mare, prendere il sole e stare con gli amici, senza vergognarmi del mio corpo». Siamo entrate insieme nell'ambulatorio, io per la chemio, lei per discutere con il medico che, inutilmente, cercava di convincerla. Era molto stanca, è vero, ma quella ragazza avrebbe potuto essere mia figlia. Che importa se la conoscevo appena. L'ho chiamata Paola, ma è un nome inventato. Il suo non l'ho mai saputo. Forse è stato il caso, o forse Dio stesso. Lui che chiama ciascuno per nome, a farmela incontrare. Angela, l'infermiera che pratica la chemio, è appassionata degli "intillimani". «Angela - le dico indicando Paola - cantiamo?». Sottovoce, per non disturbare chi non

gradisce, intoniamo "Ohi Manuela".

Paola si volta verso di noi e... si unisce al canto.

Terminiamo ridendo, mentre un medico rimprovera la nostra esuberanza. «Ma come fai ad essere così? - mi chiede Paola - Non hai paura?».

«Certo che ho paura - le rispondo - ma ho fiducia in Dio che non si dimentica di nessuno».

Mi abbraccia e mi bacia come una figlia ritrovata, poi rivolta ad un medico: «Non c'è nessuno che possa farmi questo schifo di chemio?».

Termina qui il racconto di Graziella (nome vero).

Posso aggiungere che Paola è guarita. L'ho incontrata per caso qualche mese fa, mentre deponava un mazzo di fiori sulla tomba di Graziella e si fermava a recitare una preghiera. Ho preferito non farmi vedere: non volevo intromettermi nell'intimità di due persone che, sono certo, un giorno si ritroveranno per cantare insieme "Ohi Manuela".

*Con stima ed affetto,
Luciano*

SETTIMANA SANTA

Le celebrazioni della Settimana Santa si svolgeranno secondo il seguente orario:

Domenica delle Palme ore 9,30
Giovedì Santo ore 17
Venerdì Santo ore 15
Domenica di Pasqua ore 9,30

In occasione delle prossime festività, rivolgo a tutti, a nome mio e di padre Quintino, i più sinceri ed affettuosi auguri.

Cristo, nostra speranza è Risorto. E' veramente risorto: il primo di una lunga serie.

BUONA PASQUA

**CENTRO STUDI BIBLICI
SEMESTENE**

Ricordo che il prossimo incontro avrà luogo, sempre a Semestene, il prossimo 12 aprile alle ore 18.

